

Il favore mi cambi il cognome»

a perché motivo di ripetute prese in giro. Da oggi sarà Rossi

sta tuttora determinando
dell'economia locale»
conferenza di stampa
del lavoro, in ragione anche delle specificità dei singoli ter-
ritori e delle dimensioni delle aziende». Lo afferma il depu-
tato Tommaso Foti (Pdl) in una nota in cui osserva come,
«per affrontare al meglio anche in campo locale questo pe-
riodo, non possiamo affidarci alla semplice attesa di un do-
mani migliore, ma impegnarci in modo concreto e il più pos-
sibile congiunto». Per Foti «è necessario mettere a conton-
to il mondo industriale, le associazioni di categoria, i sinda-
cati, le istituzioni locali e i parlamentari che permettono di verificare la na-
tura della crisi industriali in atto, le tematiche occupazionali
e gli sbocchi possibili». «Aspirabile che proprio le forze e-
conomiche e sindacali, congiuntamente, promuovessero u-
na sorta di Stati generali dell'economia piacentina al fine di
verificare quali iniziative sia possibile e utile intraprendere,
ciascuno in ragione del proprio ruolo, nel nostro territorio».

Ermano Mariani

to per rapina.
Il giovane era fuggito ma era
stato poi rintracciato dalla
polizia che l'aveva denuncia-
to per rapina.
Il giovane era fuggito ma era
stato poi rintracciato dalla
polizia che l'aveva denuncia-
to per rapina.
Il giovane era fuggito ma era
stato poi rintracciato dalla
polizia che l'aveva denuncia-
to per rapina.
Il giovane era fuggito ma era
stato poi rintracciato dalla
polizia che l'aveva denuncia-
to per rapina.

con 140 euro

LIBERTÀ

Mercoledì 26 agosto 2009

MORFASSO

«Non così alto il conto pagato all'agriturismo»

MORFASSO - L'ultima riunione del consiglio comunale di Morfasso, svoltasi sotto la presidenza del sindaco Enrico Croci, con l'assistenza del segretario comunale pro tempore Giuseppe D'Urso e nel corso della quale è stata esaminata la situazione di bilancio di metà esercizio finanziario 2009, non ha mancato di avere uno strascico piuttosto polemico per una comunicazione fatta dal primo cittadino in chiusura di assemblea e ritenuta non precisa nei confronti di una affermata attività agrituristica operante nella zona. Il fatto faceva riferimento al recente conferimento di "tre cittadinanze onorarie morfassine" da parte della precedente amministrazione comunale presieduta dall'allora sindaco Marco Rigolli e, in modo specifico, al trattenimento conviviale svoltosi nell'agriturismo di "Cà Ciancia" (agglomerato annesso alla frazione di Sperongia che si trova a metà percorso della strada provinciale che unisce il lago di Mignano con il capoluogo morfassino) ad un costo dichiarato e pagato dal comune in 3.279 euro. Ed è appunto il titolare dello stesso agriturismo Davide Croci (solo omonimo, ma

non parente del sindaco) a contestare la dichiarazione dell'attuale primo cittadino e, fattura alla mano (la n. 3 del 4 giugno scorso), dimostrare che per i 43 commensali ospiti dell'allora sindaco, è stata addebitata al comune la somma di euro 1.892 così specificati: coperti n. 43 per 40 euro produce una cifra di 1.720 euro a cui si aggiunge l'iva al 10 per cento (172 euro) per un totale complessivo di euro 1.892 e non 3.279 euro.

«E non solo - aggiunge Davide Croci ricordando i complimenti ricevuti dai commensali agli ospiti abbiamo servito un menu completo di due antipasti, due primi (ai funghi e tartufi), due secondi (pernice e lombata), due contorni (al forno e gratinati), due dessert (mandorle e zabaione), caffè, digestivi ed i più pregiati vini della Valchivanna e della Valchero. Infine - aggiungono i titolari dell'agriturismo - mentre concordiamo perfettamente con il vice presidente della Provincia Maurizio Parma quando afferma che la montagna deve puntare sulla enogastronomia perché dove ci sono le cose belle ed a prezzi giusti la gente si ferma... (ved. *Libertà* di martedì 18 agosto, pag. 19, ultimo capoverso servizio da Morfasso...) ...non possiamo accettare quella dichiarazione di "caro prezzo" che, evidentemente, ci danneggia».

Franco Lombardi

Il cappello p del bersaglio

FIORENZUOLA - (dm) Giorgio Sgorbani non mancava mai alle celebrazioni ufficiali: la festa della Repubblica, la Liberazione, le iniziative di volontariato per Telefono Azzurro o per il Banco alimentare. Portava il labaro dei bersaglieri con orgoglio. Indossava il suo cappello piumato con senso di appartenenza e spirito di servizio. Sgorbani, 67 anni, era sempre presente, e ieri alla celebrazione del funerale che lo ha accompagnato in cielo, non mancava nessuno. Vasto il cordoglio per la sua morte improvvisa, sabato notte, in tutti coloro che ne hanno conosciuto la generosità.

Gremita la Collegiata. Circondata da fiori di colori accesi, che lui tanto amava, la bara ai piedi dell'altare (c'era anche l'omaggio floreale dell'Aido per il dono delle cornee). Appoggiato sul legno chiaro, il cappello con le piume lucide. Ai lati del feretro tanti fiori piumati per il picchetto d'onore, accanto agli amici Alpini, con i quali si sono condivise iniziative di valore civile, ricordate anche nell'omelia da monsignor Gianni Vincini che nell'omelia ha citato Giorgio Gaber: «Giorgio era un generoso. Era libero. Una libertà che, come dice il